

La ditta OTE ed i radioamatori – ricordi di Angiolo I5SXN

Come sono nati e chi sono i radioamatori ? dopo che Guglielmo Marconi dimostrò la possibilità di trasmettere a distanza con la radio molti appassionati iniziarono a trasmettere attraverso il mondo. Anche in Italia ci furono parecchi giovani che cominciarono ad usare le radio onde per comunicare anche attraverso l'Atlantico in onde corte, considerate inizialmente inutili ma poi dimostratesi ottime. Marconi già nel 1916 aveva dichiarato che aveva sbagliato ad usare le onde molto lunghe e che altri lo avevano seguito.

Nel 1912 il Padre Alfani dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze era in pratica un radioamatore che ascoltava le trasmissioni della Torre Eiffel.

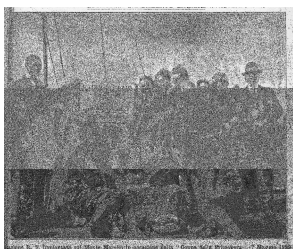


Foto dei radio amatori sul monte Morello.

Il 17 maggio 1922 fu fondata la sezione fiorentina del Radio Club Italia che si riunisce in via dell'Alloro. Presenti Bianchi, Modigliani, marchese della Robbia, Guido Bizzarri (nel 1914 padre Alfani gli aveva dato di bischero), Rodolfo Bizzarri, Nitti, Saviotti ecc. Verranno condotte pratiche per costituire la scuola fiorentina con un corso di radiotelegrafia, affidato ai f.lli Bizzarri.

Nel 1924 si costituisce la sezione fiorentina del Radio Club Italiano (quello di RPT) presidente ing. Santoli. Giulio Salom a Venezia ed Elio Fagnoni a Firenze (IIEF nel 1924) sono tra i primi fiduciari di associazioni di radioamatori.

Nel 1923 il Governo ha fatto sei decreti sulla radiotelegrafia tra febbraio e dicembre conclusisi con il decreto legge del 1 maggio 1924.

Così molti radio amatori cominciarono a parlare con il mondo prima in telegrafia e poi in fonìa.

Furono concesse un certo numero di licenze di trasmissione.

Ma sotto il fascismo dopo il 1928 non furono più rinnovate dette licenze di trasmissione, ma rimasero comunque dei radioamatori clandestini che sfidarono le autorità per seguire il loro sogno di conoscere il mondo con la radio.

Durante la guerra del 1940 solo pochi tecnici riuscirono ad usare le apparecchiature realizzate da radioamatori come i fratelli Ducati di Bologna.

Chi aveva la fortuna di avere un ricevitore radio poteva sentire le notizie diffuse da radio Londra. Molti desiderarono ascoltare anche le notizie da tutto il mondo, come per esempio la Voce dell'America.

Subito dopo il passaggio della guerra alcuni vecchi radioamatori e parecchi giovani cominciarono a divertirsi con i tubi elettronici ovvero le valvole. Infatti si trovarono apparecchi militari americani e soprattutto a Firenze cominciarono ad arrivare dalla pineta di Tombolo, a San Rossore vicino a Livorno, dove gli americani lasciarono enormi quantità di materiale surplus, perché costava troppo riportare il tutto in America. Tra questi materiali si trovavano appunto ricevitori radio e trasmettitori, oltre alle valvole ed altro ancora. Questi apparati americani funzionavano molto bene per ricevere soprattutto le onde corte. Quindi nuovi tecnici cominciarono ad usare quanto trovavano sul mercato, con apparati venduti qui a Firenze dal Paoletti Ferrero.

Nel frattempo i radioamatori milanesi si riunirono di nuovo nell'ARI (Associazione Radiotecnica Italiana) e cominciarono a pubblicare il Radio Giornale. Nel 1947 il ministero cominciò a dare licenze provvisorie di trasmissione. A Firenze successe comunque una bella scenetta: alcuni radioamatori avevano l'appuntamento alle 9,30 al caffè delle Giubbe Rosse, per poi andare alla sede ricreativa delle Officine Galileo al Poggetto. Alcuni funzionari PS, insospettiti dalle sigle e dal linguaggio ermetico del gruppetto, avvisò gli uffici di PS e così i nostri carissimi OM invitati su un solido cellulare, vennero tradotti in questura. Furono tratti per oltre tre ore e tirati fuori dall'intervento dell'ing. Fagnoni, fratello dell'architetto che realizzò la scuola di guerra aerea. Nel tardo pomeriggio l'ing. Fagnoni dà loro il benvenuto ufficiale.

Durante questo intervento della polizia, Silvio del Rocca mandò il figlio Ugo a casa a smontare la radio ed appenderla in un cesto fuori della finestra come durante il fascismo.

Validissimi tecnici della Galileo nel 1954 fondarono la ditta OTE (Officine Toscane Elettromeccaniche). Fu direttore l'ing. Elio Fagnoni, radioamatore come lo erano molti altri tecnici come Bindo Pelagatti (I1XBP), il dott. De Lazzer (I1WD) ed altri, di cui mi è difficile reperire i nomi. La OTE, nata per lavori militari, si affermò sul mercato anche come costruttrice di apparecchi medicali, come gli elettrocardiografi e gli elettroencefalografi, col nome Galileo, come quello del 1950, qui in fotografia.



Senza entrare nei dettagli voglio ricordare come i radioamatori hanno contribuito in modo determinante ad ampliare e lanciare sul mercato apparecchi elettronici validissimi.

Molti apparati militari furono prodotti come l'Indicatore dati radar PPI, il trasmettitore SRD7, il trasmettitore navale TDE, il Bofors sistema automatico di puntamento cannoni. E dietro a tutto questo vi era uno stuolo di radioamatori.

All'inizio anni 60 furono messi in produzione gli apparati ricetrasmittenti UHF tipo 618-W2B su licenza Collins per l'aereo F104, apparecchi ricetrasmittenti navali UHF (200-400 MHz) per il controllo aereo, questi derivati dalla radio ARC 34 di progettazione RCA americana.



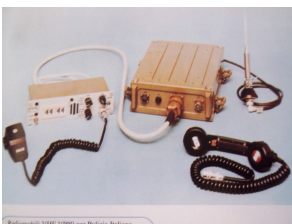
Ebbene, e qui mi ripeto, quasi tutti i tecnici che lavoravano per la messa a punto di questi apparecchi erano altri radioamatori, come l'ing. Carlo Ambri I1YW, l'ing. Piero Martinelli I1ZYE, l'ing. Piero Moroni I1TDJ, l'ing. Angiolo Chiti I1SXN, il dott. Stelvio Castelfiori I1CUC. Ora tutti i radioamatori toscani hanno sostituito la cifra 1(uno) con il 5, per esempio il sottoscritto è I5SXN.

Dopo quest'inizio questi radioamatori, insieme ovviamente a molti altri tecnici, realizzarono apparati di progettazione originale come il ricevitore navale ad onde corte R7b ed il ricetrasmittitore BLU (Banda Laterale Unica) RT-1/VRC per frequenze comprese fra 2 e 12 MHz, nelle foto a lato.



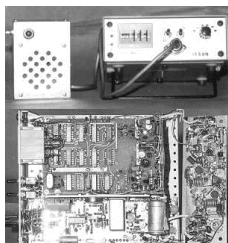
L'ing. Ambri divenne successivamente direttore generale della OTE, l'ing. Martinelli divenne dirigente della OTE Biomedica insieme con il dott. Castelfiori. Questa ditta è ora la ESAOTE, una delle maggiori ditte produttrici di sistemi di Ecografia.

Ai primi anni 70 ci fu una gara per apparati ricetrasmittenti per la polizia. Grazie alla collaborazione fra i vari tecnici fu realizzato un ottimo apparato tuttora in uso nelle auto della polizia il VP80, foto qui a lato.



Per generare le frequenze per la ricezione e la trasmissione fino ad allora si ricorreva ad un sintetizzatore assai complicato che richiedeva parecchi oscillatori a quarzo. Il radioamatore I5SXN realizzò un sistema con circuiti integrati digitali, oggi comunissimi, ma allora una assoluta novità in Italia ed uno dei primi nel mondo. Detto sistema fu inizialmente usato anche in una radio a 144 MHz per radioamatori, altra foto a lato. Detto circuito

digitale fu poi utilizzato oltre che nel VP80 anche per il VP450, apparecchio dei carabinieri, e per il ricetrasmittitore terra-bordo-terra TBT per il controllo del traffico aereo.



Anche la radio portatile della polizia usa lo stesso sistema.

Erano entrati in OTE anche molti altri radioamatori come il tenente dell'aeronautica Luciano Fusari I5FLN, il tecnico ottico Armando Courir I4AIJ, il sig. Moretti Giancarlo I5GNC, l'ing. Riccardo Rossi I5CDF, il p.i. Fernando Rogai IW5ABF. Per una gara di apparati per la polizia fu realizzato infine il ricetrasmittitore portatile tipo PU45 costruito in OTE su licenza della ditta finlandese AGA, anche questo progettato da un radioamatore finlandese Per Aure OH2FF. Per terminare la storia la OTE passò prima alla Montedison poi

alla Marconi ed ora è nel gruppo Finmeccanica col nome SELEX

Tutto questo per ricordare quanto fatto dai radioamatori, che iniziando come autodidatti divennero successivamente professionisti di livello elevato.

I5SXN - Angiolo Chiti

E-mail: a.chiti@rossbauer.it